

«A riveder la china»

Dante nei fumetti (e vignette) italiani dal XIX al XXI secolo

a cura di Leonardo Canova, Luca Lombardo, Paolo Rigo

Dante domani. Mettere un punto per andare a capo

Valentina Rovere

University of Helsinki, Finland

Diverse voci fanno dolci note;
così diversi scanni in nostra vita
rendon dolce armonia tra queste rote.

Par. VI 124-6

Seguendo il filo rosso delle figurazioni per immagini della *Commedia*, articolate sin dalla prima ricezione dell'opera in programmi visivi di maggiore o minore complessità e aspirazioni, tradotte in miniature, tavole, tele e affreschi, si arriva finalmente all'ultima declinazione di questo ininterrotto dialogo guardando alle opere di illustratori, disegnatori e fumettisti che lungo il ventesimo secolo e in questi due decenni del nuovo millennio hanno continuato a rileggere e a interpretare visualmente le tre cantiche dantesche. Fissate le principali coordinate di questa moderna cartografia illustrativa sulla rotta novecentesca segnata dal dialogo Dante-fumetto,¹ alla mappa così ottenuta sembrava di poter aggiungere ancora qualcosa. Nell'ottica di ottenere un effettivo e vivo controcanto alle molte voci dei saggi che articolano la prima parte di questo volume, la direttrice dello scam-

1 Oltre agli interventi qui raccolti e ai due recenti lavori collettanei dedicati al tema - Lazzarin, S.; Dutel, J. (a cura di) (2018). *Dante pop: la Divina Commedia nella letteratura e nella cultura popolare contemporanea*. Roma: Vecchiarelli, e il numero monografico *Dante e l'arte*, nr. 5, 2018 - segnalò almeno la tesi magistrale ancora inedita di Sara Fontana, *Dante pop* (relatori F. Forner, R. Von Kulesa, discussa il 31 gennaio 2018 presso l'Università di Asburgo) e il volume in corso di stampa Di Paola, L.; Tirino, M. (a cura di). *Poi piovve dentro a l'alta fantasia. Dante e i fumetti*. Napoli: Alessandro Polidoro Editore.



Edizioni
Ca' Foscari

Italianistica. Nuova serie 1

e-ISSN 2610-9522 | ISSN 2610-9514

ISBN [ebook] 978-88-6969-565-0 | ISBN [print] 978-88-6969-566-7

Open access

Submitted 2021-08-24 | Published 2021-11-15

© 2021 | Creative Commons 4.0 Attribution alone

DOI 10.30687/978-88-6969-565-0/015

bio è stata così completamente ribaltata. Mentre le autrici e gli autori dei contributi scientifici andavano elaborando i loro lavori sulle riletture a fumetti della *Commedia*, ho contattato – grazie alla preziosa e cruciale mediazione di David Messina, che qui ringrazio – oltre trenta professionisti della nona arte tra disegnatrici, fumettiste e fumettisti, illustratori, direttori di scuole di fumetto, editori e sceneggiatori. A ciascuno di loro è stato chiesto di interpretare e riflettere in lavori inediti su Dante, la sua opera e la sua figura.² Nonostante le tempistiche molto strette e una proposta di collaborazione *pro bono*, la risposta positiva è stata corale. La disponibilità dei curatori del volume e l'accoglimento tempestivo e generoso del progetto nella Nuova collana di Italianistica delle Edizioni Ca' Foscari hanno chiuso il circolo di collaborazione virtuosa che mi permette oggi di presentare questi primi risultati.

Aperta dall'acquerello di Susanna Barsotti, dottoranda in Filologia romanza alla Scuola Normale Superiore di Pisa e autrice della serie di illustrazioni presentate nella mostra *Dante in blu* (Villa Bertelli, Forte dei Marmi, maggio-luglio 2021), la galleria si compone di 22 contributi, e in particolare di venti illustrazioni inedite e due interventi discorsivi. Oltre alle riflessioni di Roberto Gagnor e Manfredi Toraldo, che prendono ciascuno in considerazione due diverse questioni relative al dialogo tra Dante, la sua lingua, la sua opera e il fumetto, rispetto alle scelte tematiche delle illustrazioni, su cui autrici e autori hanno avuto – letteralmente – carta bianca, si possono registrare alcune tendenze. Laddove l'attenzione si sia appuntata sul

² In parte vicine a questo progetto per intenti e voci coinvolte, meritano di essere menzionate almeno quattro diverse mostre dantesche. A Ravenna è alla quinta e ultima edizione il progetto collettivo *Uno, nessuno e centomila volti*: nella mostra conclusiva *Danteplus700* (e nel relativo catalogo edito da Vetro Editions con i testi di Annarita Briganti e Alessandra Carini) si contano ben 150 artisti e artiste che hanno riletto e reinterpretato il volto di Dante. Particolarmente interessante anche la mostra itinerante *Suggestioni. La "Divina Commedia" illustrata*, ideata dall'associazione culturale Libreria in viaggio in collaborazione con il MIBACT, raccolta di quaranta tavole ispirate ai canti più celebri del poema: selezionate da Patrizia Mania, Luigi Principato e Paolo Procaccioli, le terzine sono state assegnate a ventuno tra illustratori, disegnatrici e vignettisti di fama internazionale; a mostra conclusa, le immagini verranno pubblicate da Round Robin Editrice. Merita poi una menzione la mostra, anch'essa itinerante, *Drawing Dante - "La Divina Commedia" vista dal disegno, tra fumetto e illustrazione*, che raccoglie trenta opere inedite realizzate da dodici illustratrici e disegnatori, accompagnate in questo caso da una sezione storica che integra nell'esposizione le principali riletture a fumetti dell'opera dantesca. A queste si aggiunga infine la mostra *Dante ipermoderno. Illustrazioni dantesche nel mondo 1983-2021*, ideata dalla Società Dantesca e dall'Associazione degli Italianisti anch'essa in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, esposta negli Istituti Italiani di Cultura di Belgrado, Atene, Praga, Mosca, Madrid, Londra e New York; il relativo catalogo, *Hyper-modern Dante: Illustrations of Dante throughout the World 1983-2021*. A cura di G. Bacci. Firenze: Fondazione Memofonte - S.P.E.S., 2021, è aperto da due saggi introduttivi a firma di Marcello Ciccuto e Alberto Casadei ed è chiuso dalle interviste ai cinque autori coinvolti nel progetto.

Dante storico, le vie seguite sono principalmente tre: o si è guardato alla figura dell'autore (nella sacralità del suo studio secondo l'interpretazione di Marco Amatori o nella rilettura in chiave cyberpunk di Bruno Letizia), o si è optato per un tono divertito e ironico (come nella seconda illustrazione di Marco Amatori e in quella di Ilaria Palleschi), o, infine, si è attinto a episodi storicamente attestati della sua biografia (in questa direzione il ricordo della battaglia di Campaldino di Marcello Magiantini, all'opera su questo stesso evento per la storia inedita *Pape Satàn Aleppe!* realizzata su soggetto e sceneggiatura di Alfredo Castelli e pubblicata nello speciale n° 38 di Martin Mystère, Sergio Bonelli Editore). In una posizione intermedia si collocano invece le due illustrazioni di Michele Penco e Stella Elisa Cassinese che dalla Firenze storica dantesca portano l'autore (e noi con lui) direttamente all'*Inferno*. Proprio questa cantica risulta quella maggiormente frequentata da disegnatrici e disegnatori. Se si esclude l'avvertita striscia di Alice Boffa dedicata all'incontro purgatoriale di Dante e Beatrice (si notino la precisione nella scelta dei colori delle vesti di Beatrice e la ricostruzione dell'allontanamento non visto di Virgilio) e l'immortale ed eterea raffigurazione della stessa Beatrice da parte di Helena Masellis che ci innalza sino ai cieli del *Paradiso*, è il primo regno ultramondano a catalizzare l'attenzione. Vengono riproposti alcuni episodi o momenti cruciali del viaggio dantesco, a partire dalla rappresentazione di Susanna Mariani che unisce il Dante e Virgilio di Doré ai colori delle illustrazioni di Botticelli, per proseguire con l'inquietante ingresso infernale immortalato da Francesco Dossena (si noti la schiera di anime dannate che travalica i margini dell'immagine), passando dall'incontro spaventoso con le fiere di Mattia Iacono, l'attraversamento dell'Acheronte di Alessio Zanon sotto lo sguardo di braglia di Caronte, l'abbraccio di Paolo e Francesca nella bufera infernale raffigurata da Carola Borelli, al Cerbero di Virginia Salucci (con un'inedita ed efficace raffigurazione delle anime agguantate dagli artigli della bestia feroce), per arrivare alla selva nodosa e involta dei suicidi di David Messina e la solitudine tragica del poeta di fronte all'orrore della dannazione infernale, fino ai dannati del Cocito ghiacciato di Fabio Mantovani, con il suo Dante terrorizzato in primo piano e il suo Virgilio già rivolto al troneggiante Lucifero sullo sfondo. A una progettazione decisamente articolata e complessa rispondono infine i tre tarocchi realizzati da Fabio Listrani, che mettono in dialogo le tre cantiche sempre a partire da una terzina dell'*Inferno* (*Inf.* IX 61-3).

Le molte voci coinvolte, i molteplici sguardi scelti per arrivare a Dante, le tecniche diverse, i momenti rappresentati, i personaggi implicati, tutto suggerisce quanto ancora potenzialmente produttivo sia e possa essere il dialogo con il mondo del fumetto e dell'illustrazione, quanta parte di quella cartografia dell'immaginario si possa esplorare in un dialogo costruttivo tra il mondo accademico e quello arti-

stico, per superare stereotipi, aggirare vulgate, rinnovare tradizioni, attualizzare senza tradire, rifunzionalizzare, riscrivere il testo dantesco, fornire nuova linfa a un patrimonio visivo ancora tanto attivo. La gentilezza, la cortesia e l'estrema disponibilità ricevute da chi ha preso parte a questo sperimentale progetto dimostrano fattivamente che uno scambio non sia solo desiderato, ma decisamente possibile. E se un ponte può dirsi tale non solo se idealmente percorribile dalle due sponde, ma unicamente se effettivamente percorso, con questo primo lavoro speriamo di aver mosso i primi passi in questa direzione biunivoca.

